

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 52 DEL 14/12/2018 -ART. 20 DEL D.LGS 175/2016 (TUSP)

Con la presente relazione si dà atto dello stato di attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate di cui alla delibera di Consiglio n. 52 del 14/12/2018 come di seguito specificato:

AERDORICA SPA a seguito della decisione assunta con Deliberazione Consiliare n. 44/2017 di alienare la partecipazione del valore nominale di € 121.632,452 entro il 31/12/2018 si è proceduto come segue:

- con PEC prot. 923 dell'11/01/2018 si è comunicato all'amministratore unico di Aerdorica spa l'avvio delle procedure per l'esercizio del diritto di opzione da parte dei soci e l'eventuale successiva alienazione al pubblico, oltre a chiedere la determinazione del valore attuale delle azioni ai sensi dell'art. 2437 ter e seguenti del Codice Civile;
- con determina dirigenziale n. 273 del 19/03/2018 si è indetta asta pubblica per la vendita del pacchetto di 189.164 azioni ordinarie del valore di € 0,643 cadauna, per un valore nominale complessivo di € 121.632,46, asta andata deserta;
- ai sensi dell'art. 2437-quater del codice civile, con pec prot. n. 25954 del 20/09/2018 si è proceduto a richiedere all'amministratore unico della società la liquidazione della quota. Di tale procedura è stata data comunicazione al MEF attraverso l'applicativo "partecipazioni" del portale Tesoro entro la scadenza del 7/12/2018 dando seguito alla richiesta del MEF prot. DT 95908 del 15/11/2018. La Società non ha mai provveduto alla liquidazione della quota.

Il 21/11/2018 la società Aerdorica ha indetto una selezione pubblica con scadenza 04/01/2019 per l'individuazione di un nuovo socio privato a seguito della quale ha presentato offerta per € 15.000.000,00 la società Njord Adreanna srl con sede legale a Milano. La Njord Adreanna srl dal 29/07/2019 è il nuovo socio di maggioranza con il 91,54% del Capitale Sociale. A seguito dell'ingresso del nuovo socio l'Unione Europea ha concesso l'autorizzazione all'erogazione dell'aiuto di stato di € 25.050.000,00 da parte della Regione Marche.

Con l'Assemblea dei soci del 29/07/2019 si è proceduto ai sensi dell'art. 2447 del C.C. al ripianamento delle perdite pregresse risultanti dal bilancio al 31/12/2018 pari ad € 30.076.206,00, tramite abbattimento del capitale sociale residuo di € 6.412.605,00, ed utilizzo dell'aiuto di stato per € 23.663.602,00 e contemporaneo aumento dello stesso. L'Aerdorica ha chiesto ai soci di esprimersi in merito all'esercizio del diritto di opzione, che la Provincia di Ancona non ha ritenuto di esercitare. Il capitale sociale è stato ricostituito nella stessa seduta assembleare ed è attualmente di € 16.386.398,00 di cui € 15.000.000,00 del socio Njord Adreanna srl socio di maggioranza (con il 91,54%) e € 1.386.398,00 del socio Regione Marche socio di minoranza con il 8,46%, come illustrato in grafico:

AERDORICA SPA	TOTALE	A SOCI	B REGIONE MARCHE/ AIUTO STATO	C QUOTA SOCIO PRIVATO	D QUOTA REGIONE MARCHE
PERDITE AL 31/12/2018 COPERTE DA A+B	30.076.206,00	6.412.605,00	23.663.601,00		
AIUTI DI STATO B+F	25.050.000,00		23.663.601,00		1.386.399,00
AZZERAMENTO CAP. SOC. AL 29/07/2019		6.412.605,00			
NUOVO CAPITALE SOCIALE C+D	16.386.399,00			15.000.000,00	1.386.399,00
QUOTE CAPITALE IN %	100,00			91,54	8,46

Detta operazione ha comportato l'azzeramento del valore della partecipazione posseduta dalla Provincia di Ancona, e degli altri Enti Locali soci, ma è stata l'unica in grado di sanare la pesante situazione debitoria accumulata, evitare il fallimento della società e non privare il territorio dell'unica infrastruttura aeroportuale merci e passeggeri presente.

CENTRO MERCI INTERMODALE DELLE MARCHE – CE.M.I.M

L'attività liquidatoria è tutt'ora in corso a causa di contenziosi non conclusi. La finalità è quella di determinare anticipatamente il valore del patrimonio netto di liquidazione e stabilire presumibilmente la capacità della società di estinguere le passività e coprire le spese della liquidazione. Con nota prot. 28437 del 15/10/2018 si è chiesto conto al liquidatore dello stato della liquidazione, che è quello desumibile dal bilancio di esercizio 2018, da cui si rileva un utile di € 1.754,00. In data 19/11/2019 il liquidatore ha convocato un'assemblea ordinaria al fine fare il punto sullo stato della liquidazione ed ha chiesto al socio di maggioranza Interporto Marche spa (con l'85,214% del Capitale) di inserire nel proprio Piano di riassetto industriale di prossima approvazione, uno specifico impegno nei confronti del CEMIM affinché si possano concludere in tempi brevi le procedure di liquidazione.

CONEROBUS SPA nel 2018 ha proseguito l'azione di contenimento dei costi avviata l'anno precedente con particolare riferimento ai costi di manutenzione e acquisto ricambi, materiali ed utensili ridotti di € 53.000,00 a seguito dell'attuazione del piano di investimento per il rinnovo del parco mezzi. Nel gennaio 2019 sono stati immatricolati 16 bus urbani la cui spesa è stata interamente saldata utilizzando contributi a fondo perduto, l'accensione di un mutuo agevolato a tasso zero con effetti contabili nel bilancio 2018 e l'accensione di un mutuo decennale agevolato di € 5.800.000,00 con effetti nel bilancio 2019.

La società nel 2018 ha registrato un utile per il secondo anno consecutivo passando da 60.740,00 del 2017 ad €. 294.195 del 2018.

In merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione a 5 componenti anziché ad un componente di cui all'art. 11 comma 2 del TUSP la Corte dei Conti sezione regionale di controllo per

le Marche con nota prot. provinciale n. 26992 del 01/10/2018 aveva chiesto alla Provincia di Ancona di dare conto del mancato recepimento delle disposizioni normative da parte della società. La Conerobus spa con nota del 8/10/2018 (protocollo provinciale n. 27745 del 09/10/2018) a specifica richiesta rispondeva che essendo la società a partecipazione pubblica non di controllo, con capitale misto pubblico e privato, alla stessa non si deve applicare la normativa di cui all'art. 11 del TUSP che prescrive di nominare un amministratore unico specificamente alle società a controllo pubblico.

INTERPORTO MARCHE spa.

Il 2018 è stato caratterizzato dai seguenti fatti di gestione significativi:

- l'11/08/2018 è stato stipulato un accordo tra Interporto Marche e DPA logistica per un investimento iniziale di 4,5 milioni di € relativo all'utilizzo del piazzale intermodale per realizzare un polo distributivo di prodotti siderurgici e distribuzione dei cereali su treno per le aziende trasformatrici;
- il 27/12/2018 è stato stipulato il contratto preliminare tra Interporto e Regione Marche - ASUR Marche in merito alla compravendita di una palazzina da destinare alla centrale regionale del 118 ed alla centrale unica Nue112, oltre ad un magazzino regionale del farmaco;
- in data 23/12/2018 è stata portata a compimento da RFI l'edificazione della stazione ferroviaria Jesi-Interporto oggi funzionante, che consente il collegamento diretto dell'infrastruttura alla rete ferroviaria.
- nel 2018 il bilancio di Interporto Marche Spa registra un utile di € 241.210,00 dopo 4 anni consecutivi di perdita;
- l'Assemblea del 20/12/2018 ha deciso il rinvio al 31/12/2020 dell'aumento di Capitale Sociale per € 12.000.000,00.

Le operazioni di cui ai punti a) e b), finalizzate alla tutela del ceto creditorio, alla massimizzazione degli assets societari ed al rilancio della infrastruttura sono state proposte da parte del CDA all'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 20/12/2018 nell'ambito delle ipotesi di piano di risanamento e riassetto aziendale da adottarsi ai sensi dell'art. 14 comma 2 del TUSP. L'assemblea ordinaria del 10/09/2019 ha rinviato l'approvazione del piano per dar tempo al nuovo CDA eletto nella stessa seduta di valutarne i contenuti e la sostenibilità.

Il CDA di Interporto in carica dal 2016 al 10/9/2019 era composto da tre membri e non era conforme al dettato dell'art. 11 comma 2 del TUSP che per le società controllate (Interporto Marche spa è controllata da SVIM spa in house della Regione Marche) prevede l'amministratore unico salvo espressa motivazione.

La Corte dei Conti sezione regionale di controllo per le Marche con nota prot. provinciale n. 26992 del 01/10/2018 aveva richiesto alla Provincia di Ancona di dar conto dei motivi per cui la società non avesse proceduto alla nomina di un amministratore unico, nè avesse motivato tale decisione, contravvenendo alle disposizioni di cui all'art. 11 comma 2 del D. Lgs. 175/2016. A specifiche richieste di motivazione inviate dalla Provincia alla società a mezzo pec prot. 27164 del 02/10/2018 e pec prot. 364 del 7/01/2019, la stessa non ha mai risposto.

Anche il nuovo CDA rinnovato fino al 2021 è costituito da tre componenti ed è peraltro superiore al numero dei dipendenti scesi nel 2018 a due unità part-time. Detta situazione farebbe scattare l'obbligo di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20 comma 2 lettera b del TUSP, salvo, come nel caso di specie, la scelta sia motivata. L'assemblea ordinaria del 10/9/2019 ha infatti motivato la scelta con l'effettiva complessità organizzativa ed aziendale della società che necessita di un organo collegiale costituito da competenze e professionalità diversificate, tali da consentire una più efficiente ed efficace gestione. Per completezza si riporta stralcio del verbale dell'Assemblea del 10/9/2019:

“Il Dott. Carrabs spiega innanzitutto che l’assemblea dei soci di Interposto Marche SpA, tenuto conto delle disposizioni di cui all’art. 11 comma 3 e comma 6 del TUSPP (D. Lgs. n. 175/2016) ritiene opportuno:

- che la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, in quanto sussistono le "specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa" in presenza delle quali lo stesso art. 11 del D. Lgs. n. 175/2016 ammette il mantenimento del Consiglio di Amministrazione anche per le società a controllo pubblico.*

Anzitutto la compagine sociale è composta da una pluralità di soci, pubblici e privati, che necessitano di idonea rappresentanza nell’organo amministrativo.

Pertanto, tenuto conto dell’effettiva complessità organizzativa aziendale della società, l’organo collegiale costituisce una garanzia di competenze e professionalità diversificate, tali da consentire una più efficiente ed efficace gestione della stessa.

L’Amministratore Unico, infatti, rischierebbe di trovarsi a condurre realtà complesse, senza poter esercitare pienamente un controllo su tutti i processi societari.

In definitiva, l’organo amministrativo a struttura collegiale rappresenta la configurazione più idonea rispetto alle rappresentate esigenze di adeguatezza organizzativa, essendo la collegialità dell’organo amministrativo elemento imprescindibile per il regolare, efficiente ed efficace funzionamento di una società, specie se - come Interporto Marche Spa - dedicata alla gestione di attività rilevanti in termini di dimensioni economiche e ricadute sociali.

Esprese indicazioni in tal senso sono state fornite anche dalla Corte dei Conti che ha avuto modo di evidenziare "le perplessità già avanzate dalla Corte dei Conti circa il mantenimento di un organo amministrativo monocratico, scelta che realizza una solo apparente contrazione dei costi, atteso che l’assenza di una sede collegiale di bilanciamento degli interessi può costituire l’occasione per l’assunzione di decisioni che, al di là del possibile rilievo a fini penali o di responsabilità erariale, potrebbero non essere adeguatamente valutate nelle loro molteplici implicazioni. (Corte dei Conti, Ottobre 2015 – Relazione Acquedotto Pugliese Spa).

Da ultimo si evidenzia come la società esercita un controllo su Cemim Srl, la carica di presidente della società controllante e di quella controllata ed il conseguente risparmio in termini di compensi (comunque ottenuti in quanto il Presidente della controllata non percepisce compenso), è circostanza che in assenza di un C.d.A., diverrebbe impraticabile, salvo sovraccaricare la figura dell’amministratore unico e complicare l’adozione di decisioni su rapporti giuridici che coinvolgono entrambe le società.

- che il compenso annuale degli amministratori stabilito è commisurato all’impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto, tenuto conto delle caratteristiche dimensionali e settoriali di Interporto Marche SpA. Nelle more dell’adozione del Decreto Ministeriale, ci cui al comma 6, all’art. 11 del D. Lgs n. 175/2016, il trattamento economico stabilito, rispetta la norma transitoria che richiede di non superare l’80% del costo complessivamente sostenuto nell’anno 2013 per i compensi degli amministratori. Nello specifico il compenso richiamato è ben al di sotto della predetta percentuale”.*

Preso atto di quanto sopra e pur tenuto conto la società versa a tutt’oggi in una crisi di illiquidità e permangono incertezze sui tempi di approvazione e sui contenuti del piano di risanamento e ristrutturazione aziendale, i rilevanti fatti di gestione avvenuti nel 2018 rappresentano segnali significativi dell’impegno da parte della società di risolvere la crisi e rilanciare l’infrastruttura dichiarata strategica dalla Regione Marche (socio di maggioranza attraverso SVIM spa). La stessa Regione ha riconosciuto la strategicità dell’infrastruttura quale snodo della piattaforma logistica

Marche (porto marittimo, aeroporto, interporto) e volano di sviluppo per il territorio verso il resto d'Italia e d'Europa.

Da tale riflessione scaturisce l'opportunità di **mantenere la partecipazione senza interventi di razionalizzazione** pur con l'impegno da parte della Provincia di Ancona di vigilare costantemente nel 2020 sui tempi di approvazione e sui contenuti del piano di risanamento e ristrutturazione aziendale da approvarsi da parte dell'Assemblea dei Soci.

MECCANO SPA

L'importanza strategica della società Meccano spa per l'economia regionale è stata confermata dalla L.R. n. 2 del 08/02/2018 "Modifiche alla legge regionale 28/10/2003 n. 20- Testo unico delle norme in materia industriale, artigianato e dei servizi alla produzione" la Regione Marche.

La società le cui attività rientrano tra le attività di cui all'art. 20 comma 8 del TUSP (attività assimilate ad Enti di ricerca), anche nel 2018 registra un buon andamento della gestione come nei precedenti 4 esercizi con un utile di € 17.335,00.

Ciò anche grazie alla fusione per incorporazione con la società Equi srl di Fabriano avvenuta nel 2017 ai sensi dell'art. 2504/bis del Codice Civile, che ha consentito di realizzare economie di scala e maggior efficienza gestionale, finanziaria ed organizzativa.

Si da infine conto che in data 19/02/2018 è stato cancellato dal registro imprese CCIAA **CONSORZIO NAVALE MARCHIGIANO S.c. a r. l.** di Fano (PU) il cui bilancio di liquidazione era stato approvato il 31/8/2017.